

undefined

Le stime al rialzo di un anno fa? Sono state più o meno azzeccate

I pronostici sul 2025

L'indice S&P 500 era visto da molti a 6.500 punti, con punte anche di 7mila

Morya Longo

Dal 12 ottobre del 2022 l'indice S&P 500 della Borsa di Wall Street è salito del 91%. Rispetto ai 3.577 punti di allora, è praticamente raddoppiato ai 6.900 punti attuali. Eppure le banche d'affari e le case d'investimento, dopo una lunga galoppata senza sosta, prevedono oggi ulteriori rialzi per il 2026. Ulteriori galoppate. Ulteriori record. Possibile? Chi si stesse ponendo questa domanda, sappia che era la stessa identica che tanti si facevano un anno esatto fa. Anche ai tempi, con Wall Street già allora sui record, le banche d'affari prevedevano ulteriori rialzi. E oggi, col senno del poi, possiamo dire che hanno in gran parte sbagliato: per difetto. Wall Street è infatti su livelli più elevati rispetto a quelli che gli ottimisti di fine 2024 prevedevano.

Un anno esatto fa l'indice S&P 500 viaggiava intorno ai 6mila

punti. Con un rialzo del 70% dai minimi di ottobre 2022, JP Morgan e Morgan Stanley prevedevano però che avrebbe raggiunto i 6.500 punti a fine 2025. Bank of America, forse con un pizzico di dark humor, aveva fissato l'obiettivo dell'indice a 6.666 punti. Ma era Deutsche Bank a lanciare più di tutti il cuore oltre l'ostacolo: 7mila punti a fine 2025. Oggi, che a fine 2025 ci siamo arrivati, possiamo dirlo: quella che più si è avvicinata al "boccino" è stata proprio Deutsche Bank. L'indice di Wall Street ai 6.900 punti di ieri è più vicino ai 7mila che ai 6.500. Per gli analisti e gli esperti di Borsa si tratta di una rivincita, dato che nel 2024 in pochi avevano azzeccato le previsioni. Questa volta hanno visto giusto. Anzi, sono stati in

generale fin troppo prudenti.

Eppure, a ben guardare, anche sul 2025 qualche abbaglio l'hanno preso. Perché durante il primo trimestre di quest'anno, quando sotto shock per le politiche aggressive di Trump Wall Street crollava, quasi tutte le banche d'affari avevano pesantemente rivisto al ribasso i rosei pronostici che avevano fatto pochi mesi prima. «Stiamo abbassando significativamente le previsioni sull'indice S&P 500», scrivevano gli analisti di Capital Economics a marzo, quando Wall Street perdeva circa il 14% da inizio anno. E la stessa decisione, ai tempi, l'avevano presa in tanti. Goldman Sachs, per fare un solo esempio, aveva abbassato le stime sulla crescita degli utili delle aziende di Wall Street nel 2025 dal 6,7% al 2%. Un po' tutti avevano inoltre abbassato le stime di crescita economica. Viene un dubbio: sembra quasi che gli analisti siano portati a vedere rosa quando la Borsa sale e nero quando la Borsa scende. Quasi come qualunque risparmiatore fai-da-te alle prime armi. Ma non è questo il momento di guardare il pelo nell'uovo: rispetto a un anno fa, le previsioni sono state in gran parte azzeccate. E questo va riconosciuto.

Le banche d'affari avevano però rivisto al ribasso le previsioni quando a marzo Wall Street crollava

© RIPRODUZIONE RISERVATA